

LA SCELTA
IL GOVERNO HA SOSPESO L'IMU
E HA PROMESSO LA RIFORMA
DEL FISCO ENTRO IL 30 AGOSTO**IL PROBLEMA**
MA GLI ENTI LOCALI DEVONO
APPROVARE IL BILANCIO
ENTRO IL 30 GIUGNO

Bilancio, tutti i sindaci con Milano: «Il Governo ci conceda la proroga»

Sos dell'Anci. Pisapia a Roma: sul tavolo anche la deroga Expo

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

- MILANO -

ORA C'È ANCHE la richiesta dell'Anci. E potrebbe essere abbastanza per convincere il Governo. Alessandro Cattaneo, presidente reggente dell'«Associazione nazionale dei Comuni italiani» chiede all'esecutivo, e in particolare a Fabrizio Saccomanni, ministro a Economia e Finanze, di «prorogare al 30 settembre il termine per l'approvazione dei Bilanci degli enti locali». «In considerazione del quadro ancora incompleto e confuso della finanza locale, con persistenti incertezze in tema di entrate — spiega Cattaneo — siamo costretti a richiedere una proroga. Una richiesta che speriamo possa coinvolgere al più presto il Parlamento, per garantirne la rapida approvazione». «Una richiesta — conclude il presidente dell'Anci — che non avremmo voluto avanzare se non vi fossimo stati costretti dalla mancanza di

certezze sulle entrate comunali».

È LA STESSA RICHIESTA avanzata settimana scorsa dal sindaco Giuliano Pisapia, ieri a Bologna proprio per l'incontro dell'Anci. Il nodo principale riguarda l'Imu. Palazzo Chigi ha deciso di sospendere la rata di giugno e ha preso tempo fino al 30 agosto per mettere a punto una riforma complessiva della fiscalità locale. Ai Comuni ha finora concesso, a parziale copertura del mancato introito, un anticipo di tesoreria sull'Imu incassata dagli stessi enti locali nel 2012 sulla prima casa. Troppo poco per i sindaci. Che vanno alla guerra. Tre gli obiettivi: rinviare la scadenza per l'approvazione dei Bilanci dal 30 giugno al 30 settembre, quando ci sarà piena chiarezza sugli introiti riservati agli enti locali, essere coinvolti nella redazione della riforma della fiscalità locale e ottenere che l'incasso dell'imposta resti nelle casse dei Comuni. Sì, proprio le stesse richieste poste da Pi-

sapia settimana scorsa. Allora il sindaco si disse pronto ad approvare entro la scadenza di legge del 30 giugno una manovra «lacrime e sangue»: previsto l'innalzamento allo 0,55% dell'aliquota Imu sulla prima casa e allo 0,8% dell'aliquota Irpef. Ma solo in extrema ratio, solo nel caso non arrivino risposte dal Governo. Risposte che Pisapia e gli altri primi cittadini cercheranno già oggi pomeriggio nell'incontro fissato a Roma col ministro Saccomanni. Non l'unico incontro in agenda. Nelle stesse ore l'assessore al Bilancio, Francesca Balzani, e Gianni Confalonieri, braccio destro di Pisapia, incontreranno, sempre nella capitale, i viceministri a Economia e Finanze, Luigi Casero e Stefano Fassina. Con loro anche il sottosegretario all'Expo, Maurizio Martina. Sul tavolo la deroga al Patto di stabilità per gli investimenti necessari all'evento del 2015: 940 milioni di euro in tre anni. Una deroga chiesta per anni. Invano, fino ad ora.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net**437**

L'ammontare in milioni di euro del buco di Bilancio del Comune prima della manovra

209

L'ammontare in milioni di euro dei tagli decisi da Palazzo Marino per colmare il buco

940

I milioni di euro che il Comune dovrà spendere da qui al 2015 per l'Expo

